IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 251. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 12 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Congresso delle " Trade Unions „

Venerdì scorso si è chiuso a Norwich il 27° Congresso annuale delle " Trade Unions „ e dal corso delle discussioni è apparso chiaro che quelle associazioni operaie vanno perdendo sempreppiù il carattere pratico di istituzioni di mutuo soccorso, di previdenza e quindi di vero aiuto ai lavoratori — carattere pel quale un tempo erano citate come modello — per diventare uno strumento di agitazione sociale e politica, in mano di alcuni ambiziosi.

Il Congresso di Norwich ha dimostrato pure che l'operaio inglese va perdendo la fiducia nell'utilità e nell'efficacia di quelle Associazioni, e che le fila degli operai i quali vi partecipano si vanno gradatamente assottigliando.

Il deputato operaio al Parlamento, John Burns, aprì difatti le discussioni del Congresso deplorando che soltanto 380 rappresentanti delle Associazioni, ossia molto meno che negli anni scorsi, fossero presenti.

Il Presidente dell'attuale Congresso, Delves, rappresentante di una Associazione di Norwich, deplorò pure nel suo discorso inaugurale, la scarsa partecipazione degli operai alle Associazioni dell' " Anglia orientale „.

Delves poi, dopo aver enumerato le solite rivendicazioni operaie ed aver biasimato vivacemente l'uso dei mezzi violenti propugnando l'intromissione dello Stato nello scioglimento della questione sociale, si pronunciò contro la giornata delle otto ore di lavoro dicendo che era forse meglio di non adottare quella giornata come norma generale, ma piuttosto di lasciare libero ad ogni industria di fissare le ore giornaliere di lavoro. Delves sostenne che per migliorare le condizioni degli operai era necessario equiparare in condizioni eguali di lavoro le mercedi delle donne a quelle degli uomini, non ammettere al lavoro i fanciulli se non hanno raggiunto una data età, far cessare l' affluenza di operai della campagna in città; però l'oratore si oppose alle restrizioni dell'emigrazione. Delves concluse proponendo che i consiglieri municipali — eletti col nuovo sistema — si occupassero più attivamente degli interessi degli operai.

Questo discorso improntato al principio del socialismo di Stato e persino al principio del socialismo dei Comuni, che già va prendendo piede in Francia, non corrisponde in alcun modo ai vecchi principii del *self help* delle Associazioni operaie, cui queste devono la loro grandezza ed il loro sviluppo.

Nel corso della discussione sull'attività parlamentare dei rappresentanti delle associazioni, fu intavolata la questione delle otto ore di lavoro nelle miniere.

L'ex-segretario del Comitato parlamentare delle associazioni operaie — Tenwick — si era pronunciato alla Camera dei Comuni nella discussione del progetto relativo alle otto ore di lavoro nelle miniere, nel senso liberale che l'introduzione della giornata di otto ore non dovesse avvenire per legge, ma bensì col consenso degli interessati di distretto in distretto o di miniera in miniera.

Contrariamente a queste idee sostenute da Tenwick, il Congresso si pronunciò con 278 voti contro 16 per la giornata legale delle otto ore.

La politica entrò di straforo nelle discussioni del Congresso, avendo Tenwick proposto ed il Congresso accettato un ordine del giorno sull'abolizione della Camera Alta — che forma ora il soggetto favorito di tutte le assemblee radicali della Granbrettagna.

Fu discussa poi la questione delle " Diete „ e, come l'anno scorso, anche quest' anno i presenti chiesero che fosse assegnata un' indennità ai deputati alla Camera dei Comuni.

Il governo fu biasimato severamente perchè non aveva iscritto un credito a tal uopo nel bilancio di quest'anno; però, d'altra parte, il Congresso approvò il bilancio " democratico „ di sir William Harcourt. Soltanto fu fatto comprendere al governo che esso doveva attenersi alle deliberazioni del Parlamento circa le mercedi adeguate pei lavori dello Stato e di utilità pubblica. Così il Congresso deliberò, ad esempio, che i contratti di fornitura per gli stampati dovessero essere conclusi soltanto per tre anni, entro il qual tempo il governo dovrebbe istituire una tipografia propria.

Il Congresso si occupò quindi della questione della " nazionalizzazione „ del suolo, degli strumenti del lavoro, ecc., e dell'accentramento, e la risolse addirittura in senso collettivista. Il suolo, le miniere, i minerali, tutto deve essere nazionalizzato — così suonava la mozione principale presentata da Rudge — e ciò a tutela dell'industria brittannica.

La mozione invitava il Comitato parlamentare delle Associazioni ad elaborare e sostenere i relativi *bills*.

La mozione parve tuttavia insufficiente al noto agitatore Keir Hardie, il quale volle che si chiedesse anche la nazionalizzazione di " tutti i mezzi della produzione, della ripartizione e dello scambio. „

Il dibattito che ne seguì fu vivace, ma breve, ed il Congresso finì per approvare l'emendamento di Keir-Hardie con 219 voti contro 61.

Questa votazione schiude un nuovo periodo nella storia del movimento operaio e dimostra chiaramente quale partito abbia ora il sopravvento nelle *Trade Unions* e quale carattere queste vadano prendendo.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 11, ore 14,20. — Il principe di Galles lascierà Homburg il 15 corrente per Lubecca, donde andrà a Copenaghen presso la famiglia reale di Danimarca.

(N) **Berlino**, 11, ore 14,40. — La principessa Alessandra, terza figlia del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, è partita per Sinaia onde far visita a sua sorella, principessa ereditaria di Rumània. Essa vi sarà raggiunta quanto prima da sua madre.

(N) **Parigi**, 11, ore 15,20. — Dopo la rivista di Chateaudun il presidente della Repubblica inviterà il granduca Alessio di Russia ad alcune partite di caccia.

Berlino. — L'imperatrice Federico e il principe di Galles hanno visitato il Mausoleo della granduchessa Alice, loro sorella, a Darmstadt e poi si sono recati ad Heiligenberg a far visita alla famiglia granducale di Baden.

(N) **Londra**, 11, ore 14,25. — Ieri ad Inverness fu conferita solennemente la cittadinanza al primo ministro Lord Rosebery.

Londra. — E' arrivato qui da New-York il signor Barrios, nuovo ministro del Nicaragua. Egli desidera di promuovere un accordo riguardo alla vertenza fra i due governi per i territori di Mosquitos.

Il discorso di Napoli

Mentre scriviamo queste poche righe, non ci è ancora dato di conoscere l'effetto ottenuto in Italia e fuori dal discorso pronunziato ieri a Napoli, nelle ore pomeridiane, dal presidente del Consiglio. Ma non occorre possedere il dono della divinazione per prevedere la profonda impressione ch'esso è destinato a produrre e i commenti dei quali sarà inevitabilmente oggetto, a seconda delle tante e sì svariate opinioni dominanti.

Quanto a noi, non esitiamo a dire che quel discorso è stato una vera rivelazione. Malgrado i due fatti recentissimi della istituzione della prefettura apostolica nell'Eritrea e della nomina regia del Patriarca di Venezia, non era facile presentire che l'onorevole Crispi avrebbe, quarantott'ore dopo, proclamata, senza mezzi termini, senza reticenze, la necessità dell'unione della Chiesa e dello Stato per scongiurare i pericoli che minacciano la società.

Ad alcuni questa specie di alleanza invocata non andrà troppo a versi; ma non è lecito mettere in dubbio che essa avrà l'approvazione della grandissima maggioranza nel paese. Qui non è neppure il caso di transazioni fra l'autorità civile e l'autorità religiosa; il nemico che si teme è comune ad entrambi, è quindi naturale che comune sia la difesa, senza regolarla preventivamente mediante convenzioni. La Chiesa combattendo per la propria sicurezza combatte implicitamente anche per quella dello Stato e viceversa.

Agli scettici, ai bigotti del libero pensiero dispiacerà, senza dubbio, la formola proposta dall'on. Crispi: *con Dio, col Re e per la patria*; troveranno che Dio è di troppo, come probabilmente i bigotti della repubblica troveranno che è di troppo il Re: ma l'uomo di Stato non poteva dire altrimenti, nè altrimenti poteva dire l'antico cospiratore per la redenzione d'Italia. Ricordando la formola di Mazzini: *Dio e Popolo*, egli ha subito soggiunto che il *Popolo* coi plebisciti ha trasmesso la propria sovranità al *Re*. E' quindi affatto inutile e ozioso insistere su questo argomento.

Il punto essenziale della questione, per noi e per chiunque usa ragionare col cervello e non col fegato, è che l'onorevole Crispi, avendo riconosciuto l'utilità dell'aiuto che la Chiesa può apportare nella lotta contro i nemici dell'ordine sociale, l'ha pubblicamente proclamata.

Questa sua esplicita dichiarazione può essere feconda di benefiche conseguenze per il paese. Anche volendo ammettere, con uno sforzo di buona volontà, che il Vaticano non sia stato fin qui che un avversario apparente della nuova Italia, non è men vero che i nostri nemici si sono sempre serviti del medesimo per crearci imbarazzi e per minacciarci nella nostra unità e perfino nella nostra esistenza come nazione. Ora è evidente che, rendendo meno rigidi i nostri rapporti con esso, noi togliamo a chi ci vuole nuocere una parte dei mezzi di cui potrebbe servirsi.

Certamente, e per lungo tempo ancora, non potremo avere nel papato un ente amico; ma è nel nostro interesse di fare quanto è possibile, senza venir meno alla nostra dignità, per impedire che diventi l'alleato effettivo di chi un giorno si dichiarasse nostro nemico aperto.

Nessun dubbio che l'onorevole Crispi senta questa verità, e che cerchi di conformarvi la sua politica, la quale non potrà a meno dal suscitare le ire degli ultramontani intransigenti, più papisti del Papa, e di coloro che per calcolo, senza essere guidati da sentimento religioso, vogliono l'abisso fra il Vaticano e il Quirinale.

Gli organi degli uni e degli altri non tarderanno a giustificare questa nostra opinione, attaccando da tutti i lati il discorso del capo del Ministero. Ma sarà questa una ragione di più per ritenere che il discorso è buono, opportuno e, sopratutto, patriottico.

Le nuove liste elettorali

Il ministro della guerra ha diretto ai comandanti i Corpi d'armata, alcune circolari colle quali vengono stabilite norme e disposizioni per l'attuazione della nuova legge comunale, per la parte relativa alla compilazione e revisione delle liste elettorali.

In esse si richiama l'articolo 2, n. 5, della legge elettorale politica 24 settembre 1882, il quale stabilisce che, possedendo le condizioni generali richieste dalla legge stessa, possono essere elettori politici coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale o la frequentarono con profitto.

Coll'articolo 10 della legge 16 corrente, n. 286, che sostituisce l'articolo di pari numero della citata legge 24 settembre 1882, è stato stabilito che le condizioni sopra cennate debbono essere comprovate da un'espressa attestazione, firmata dal comandante del Corpo e rilasciata insieme col foglio di congedo.

In ottemperanza alle predette disposizioni di legge, il ministro prescrive:

" Ai militari di truppa inviati in congedo per questa causa, i quali abbiano passato due anni di effettivo servizio sotto le armi e che i comandanti di Corpo giudichino avere l'istruzione corrispondente a quella che s'impartiva nelle già scuole reggimentali, dev'essere rilasciata un'attestazione conforme al modello che fa seguito al presente.

Dovrà intendersi effettivo servizio agli effetti del presente, il tempo che il militare ha passato sotto le armi dal giorno del suo arrivo sino a suo congedamento, sotto deduzione del tempo non computabile normalmente nella ferma.

Dovranno ritenersi soddisfare alle condizioni d'istruzione corrispondente a quella che s'impartiva nelle già scuole reggimentali i militari che all'atto del congedo sappiano:

leggere abbastanza correntemente un libro di stampa facile ed uno scritto chiaro e ne intendano il senso;

copiare, anche lentamente, lo stampato o lo scritto facile e chiaro;

leggere e scrivere i numeri interi.

Per coloro ai quali non venisse rilasciata l'attestazione, perchè giudicati non soddisfare alle predette condizioni di istruzione, e che chiedessero nondimeno il rilascio dell'attestazione stessa, potranno i Corpi ammettere la prova dell'esame. „

ITALIA E BRASILE

Il generale M. M. Franzini, a proposito delle comunicazioni pubblicate nel n. 248 del nostro giornale, ci prega di fare osservare che il governo brasiliano studia da 22 anni per assodare le vertenze cogli italiani, che hanno bisogno soltanto di un giudice arbitrale.

Basterebbe che il governo del Brasile si conformasse alle regole del diritto internazionale, dando ascolto alla domanda amichevole del governo italiano e accordasse i giudici a chi li reclama, perchè sparissero i malintesi per i viaggi delle navi da guerra naviganti nei suoi mari, malintesi che non sorsero mai per le navi italiane che vanno regolarmente nelle acque degli altri paesi transatlantici.

La difesa delle coste

VIII.

L'offensiva.

Temiamo di non avere ben afferrata l'idea di coloro, che vagheggiano una guerra marittima *offensiva*, basata esclusivamente sull'azione della flotta *concentrata*.

Ma vediamo di non abusare dei vocaboli e meno delle frasi, e stabiliamo ciò che si debba intendere per offensiva.

Il Guglielmotti insegna, che *offensiva è guerra che si fa assaltando il nemico, nel suo proprio paese*. Pigliar la *offensiva, attaccare il nemico, entrare nel suo paese, fugarlo, inseguirlo.*

Or, assaltare noi il nemico navale, nel suo proprio paese, alla ventura e, come dicemmo sopra, assaltarlo nel suo mare territoriale, solcato in permanenza dalle sue navi della difesa costiera, che possono quando il vogliono appoggiarsi ai rispettivi centri difensivi, e sono collegate fra loro ed i nuclei di battaglia più importanti da non interrotta catena di comunicazioni semaforiche e navali, porgendo nell'assalto il destro al nemico suddetto di scorazzare lungo il nostro litorale, impunemente, e di destarvi fra le popolazioni inermi il panico e sollevarvi forse anche la ribellione, mancando noi di adeguata protezione, rivelerebbe l'assenza di ogni sano criterio di arte militare.

Noi crediamo pertanto che chi, citando ad esempio la condotta di Thegetoff a Lissa, scrisse: " *offensiva, offensiva sia dunque il vangelo dei nostri ufficiali* „ volesse adoperare una forma brillante ed incisiva d'incitamento all'ardore guerresco, non già affermare, per la nostra marina, un principio assoluto di arte militare.

Thegetoff, ancorato a Fasana, sorveglia e protegge Pola e Trieste — l'unico arsenale ed il maggiore emporio commerciale — e non ha a preoccuparsi d'altri punti del proprio litorale, alla cui difesa provvedono ampiamente gli arcipelaghi dalmati.

Si presenta innanzi ad Ancona alla vista dell'avversario, e si fa dare caccia ritornando a Fasana, per valutare le forze e l'abilità della flotta italiana; spia poi l'occasione propizia per combattere, contando sull'uguaglianza di *momento*, ad onta della disparità delle masse.

Muove dal suo centro difensivo, quando apprende che il nemico sta attaccando Lissa — piazza militare — ed abbandona una base di operazioni, che sa sicura, per aggiungerne un'altra, mettendo gl'italiani tra due fuochi.

Arriva veloce sul luogo dell'azione; quivi si apre, con lo sperone, il varco fra la disordinata flotta avversa, affondando il *Re d' Italia* ed incendiando la *Palestro*: e, finalmente, collocate le sue corazzate ai piedi delle elevate fortificazioni di Lissa, ricoverate le sue navi in legno, nei meandri dell'arcipelago dalmata, attende impavido il contrattacco, che la fiacchezza e l'imperizia del contendente impediscono di attuare, fino a che, fattosi notte, entra nel porto di S. Giorgio, ove sbarca morti e feriti, ripara le sue avarie e fa riparare quelle sofferte dalla difesa terrestre nei giorni precedenti.

Tuttociò non è nè *offensiva*, nè *difensiva*, nè *controffensiva*, ma semplicemente dell' ottima e ardita *strategia navale*.

Le corazzate ed il vascello in legno *Kaiser* di Thegetoff, pigiati nell' angusto porto di S. Giorgio di Lissa, e, nell' impossibilità di uscirne con prontezza per assalire e difendersi, sarebbero stati irremissibilmente distrutti tutti dal ferro e dal fuoco dell'avversario, qualora, nella notte avanzata del 21 luglio, la flotta italiana, formatasi in colonna, avesse defilato a qualche centinaio di metri dal porto, cuoprendo di proiettili, a colpo sicuro ed impune, le citate navi.

Mercè cotale operazione militare, la quale avrebbe dovuto essere suggerita dal principio di strategia, che *la vittoria non è assolutamente decisa, se non quando il forte* (1) *cessi di trovarsi in disordine*, l'esito finale dell' incontro delle due flotte sarebbe stato invertito circa la parte toccata a ciascuna di esse.

E' singolare come gli storiografi di Lissa non abbiano creduto di considerare l'eventualità accennata, per dire che quella che Napoleone I chiamava la *parte divina* della guerra, la conoscenza del cuore umano, aveva dovuto essere ben vagliata da Thegetoff, dacchè, non essendo preclusa alle sue navi corazzate, dopo il successo della giornata, la via sicura della Dalmazia, presa dalle sue navi in legno, alcun bisogno assoluto gli si affacciava di esporsi ad una rovinosa riscossa del competitore, ove costui avesse posseduto le virtù della costanza e dell'energia di risoluzione.

Si potrebbe anche pensare, che le eccessive tensioni di animo e d'intelletto, mercè cui si superano immani e paventosi ostacoli non tardano a determinare, per reazione, il torpore e l'inerzia; invero, le facoltà psichiche ed intellettive del Duce austriaco, nella memorabile giornata del 21 luglio, dovettero subire l'estrema prova della resistenza!

(1) Il forte era rappresentato dalla flotta austriaca, tuttochè meno numerosa.

(*Continua*) *C. D'Amezaga.*

Pei reati commessi con materie esplodenti

Il direttore generale della Sicurezza al Ministero dell' interno ha diramata una circolare ai prefetti richiamando la loro attenzione più specialmente sulle disposizioni degli articoli 7, 8, 9, 10 e 11, relative alla necessità dell' autorizzazione ministeriale per la fabbricazione, deposito, vendita, trasporto e introduzione dall' estero di qualsiasi quantità di dinamite o di altro consimile esplodente; e su quelle degli articoli 13 e 14, relative alle condizioni degli edifici destinati alla fabbricazione o al deposito delle materie esplodenti ed agli obblighi degli esercenti fabbriche e depositi, e fra gli altri, all'obbligo di far trasportare entro 48 ore le materie fabbricate nei magazzini di deposito, e di adibire ai locali di fabbrica o di deposito quel numero di guardiani, che la Commissione tecnica ritiene necessario per la sicura custodia delle materie esplodenti.

Notevole è anche la disposizione dell'articolo 16, per la quale, fuori dei locali debitamente autorizzati, non si può tenere in deposito una quantità di dinamite o di altri prodotti similari eccedente i tre chilogrammi.

E a questo riguardo è da avvertire che, nei locali di fabbrica, sieno anche semplicemente laboratorii per confezione di fuochi artificiali, non si possono tenere in deposito, oltre i limiti stabiliti dagli articoli 5 e 7, sostanze esplosive, sia che servano alla lavorazione, sia che da questa risultino, e che perciò nelle licenze per l'apertura ed esercizio di tali fabbriche si dovrà imporre agli esercenti la condizione di provvedere pei i magazzini di deposito delle materie prime e dei prodotti della giornaliera lavorazione.

Richiama finalmente la loro attenzione sulla disposizione dell'articolo 20, e cioè sull' obbligo fatto agli attuali esercenti di polverifici, laboratori, depositi di polvere o d'altre materie esplodenti, di munirsi, entro un mese dalla pubblicazione del regolamento, di una nuova licenza.

---

27 Appendice del " Popolo Romano „ 27

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Come state, Mrs Murray? Sono davvero lieto di rivedervi! —

Il cuore mi batteva così forte da soffocarmi; cercai di mormorargli un saluto, dicendogli che avevo gran fretta; ma Mr Lovell non si diede per vinto, e disse:

— Vi accompagnerò, Mrs Murray, perchè desidero parlarvi. —

Non so precisamente che cosa gli risposi; ma so di avergli ripetuto che avevo molta fretta e che stavo per prendere una vettura.

— Dove abitate? — mi chiese.

— Non molto lontano di qua — dissi io, desiderando non dargli il mio indirizzo; e lo salutai, pregandolo di rammentarmi a Mrs Lovell.

— Ha il vostro indirizzo Mrs Lovell?

— Non so, credo; arrivederci. —

In quel momento passava una vettura vuota. La feci fermare e vi salii.

Mr Lovell mi aiutò e disse:

— Arrivederci, Mrs Murray; vi dissi che ci saremmo incontrati, e potete star certa che ciò accadrà spesso. Addio! —

Quand'ebbi fatte le mie commissioni, tornai a casa a piedi; e stavo per l'appunto infilando la chiave nella serratura, che dall'altra parte della strada vidi Mr Lovell che mi guardava.

Chiusi la porta in fretta.

Dopo mezz'ora vidi che non c'era più.

Mi sento atterrita; Mr Lovell conosce il mio indirizzo!

CAPITOLO XXII.

Ho dovuto lasciare Mrs Mountjoy.

Mr Lovell passava la maggior parte della giornata in agguato in Brook Street.

Non potevo più escire di casa, senza che egli mi fermasse e mi facesse delle proposte insultanti.

Se non avessi saputo che era un povero pazzo, lo avrei denunciato alle guardie.

Venne pure in casa a fare delle scene scandalose.

Ciò che egli ha detto e fatto non ho il coraggio di scriverlo.

E con mio grande dolore ho dovuto lasciare il tetto della mia buona amica e ritirarmi nel mio primo alloggio.

Pochi giorni dopo, scorrendo un giornale, fui colpita da un articolo intitolato: — Religione e affari —; lo lessi attentamente, e lo scrittore concludeva col provare che molti entrano nelle comunità religiose, non per vocazione, ma per trovarvi un mezzo da campare comodamente la vita.

Trovai ciò molto triste ed immorale; ma confesso che quell'articolo mi fece molta impressione, e cominciai a domandarmi perchè io pure non faceva altrettanto e non entravo in qualche comunità.

Il giorno dopo ne visitai diverse; ed ogni giorno leggevo con attenzione tutti gli avvisi che riguardavano " Religione e affari. „

Ma ciò che mi parve strano era, che per entrare in queste comunità bisogna pagare una somma; ragione per cui stavo già per abbandonare quest' idea, quando fui colpita da questo annunzio:

MISERY AT THE EAST END!

Si cercano cooperatori!

Miseria, malattie, morte sono combattute e aiutate dalla Comunità di Santa Cunegonda.
Blue Anchor Lane.
Domandare del Padre Superiore

Appena ebbi letto l'annunzio, presi un *cab* e mi feci condurre a *Blue Anchor Lane*, che si trova nel quartiere più misero del centro di Londra.

Accanto ad un gran portone stava seduto un giovane dalla faccia sparuta, e sul capo portava un berretto, ove vi era scritto la parola *Janitor*.

— Che cosa desiderate? — mi chiese.

— Vorrei vedere il Padre Superiore.

— Siete una cooperatrice? —

Affermai col capo.

— Sedetevi, vi prego — mi disse, indicandomi una panca.

Forse vi interesserà di vedere quale scopo ha questa Comunità — aggiunse, allungandomi una circolare.

Vado ad informarmi se il Padre Superiore può ricevervi; temo però che egli sia occupatissimo. —

Guardai intorno a quel luogo, che era povero e triste.

In un angolo vidi un ragazzo grasso grasso, che distribuiva del pane nero e delle minestre fumanti a dei poveri infelici dall'aspetto miserabilissimo.

Una donna con due bimbi macilenti domandava una medicina per una sua piccina; ma il giovane grasso le rispose negativamente: e negli occhi di quella povera donna vidi spuntare due lagrime; il suo viso espresse tale un dolore, che m'intenerì, e trassi dal mio borsellino cinque scellini e glieli diedi; in compenso ebbi un' occhiata di così intensa riconoscenza, che mi ricompensò della mia buona azione.

Quell' insieme mi fece rabbrividire; però stetti ferma nella risoluzione di voler parlare al Padre Superiore.

Il giovane dal viso sparuto mi disse di seguirlo, ed attraversammo innumerevoli corridoi, alla fine dei quali giungemmo innanzi ad una porta di quercia, sopra di cui stavano scritte queste parole: Il Padre Superiore.

La mia guida diede un sonoro colpo alla porta, che si aperse immediatamente, ed entrammo.

Nel centro della camera vi era un gran tavolo cosparso di carte, ove sedeva un uomo dal viso ascetico, scarno e pallido.

Era vestito con una lunga casacca nera, e portava un berretto dello stesso colore sul capo.

Aveva le mani rimarchevolmente bianche e sottili come quelle di una donna; i suoi occhi incavati erano animati da uno strano splendore.

— Vi prego, sedetevi, mia cara figlia: i cooperatori sono sempre i benvenuti — continuò egli guardando alla mia carta e girandola fra le sue dita.

Suppongo, Mrs Murray, che siate venuta per sapere in qual modo potete aiutarci. Io sono il Padre Superiore.

— Non so, non vorrei disturbarvi — risposi io imbarazzantissima — e mi rivolgo a voi per trovare un'occupazione; forse, in questa comunità potrò trovare lavoro e tetto?

— Vi sentite disposta a lavorare, Mrs Murray? Se è così, non ho difficoltà alcuna di darvi un'occupazione. Amate i poveri?

— No — risposi — non voglio ingannarvi. Mi fanno tanta pietà, li compiango, ma mi destano un certo senso di paura.

(Continua)

Commercio e Colonie

L'Agenzia italiana di Las Palmas.

Il valore degli affari compiuti coll'intermediario di questa Agenzia, nell'ultimo trimestre, è di Lire 61,315, le quali sommate alle 55,062 lire cui ascesero gli affari del trimestre anteriore, danno un totale di L. 116,377 di affari compiuti nei primi sei mesi di quest'anno.

Il lavoro dell'Agenzia in questo secondo trimestre è stato attivo: nel mese di maggio e in parte di giugno tenne aperta una mostra di prodotti italiani alla Esposizione regionale della vicina città di Santa Cruz di Teneriffa; e in quest'istesso periodo dovette mandare a termine la costituzione di una Società anonima cooperativa di consumatori di energia elettrica.

I campionari che figurarono nella mostra italiana di Teneriffa produssero molto buona impressione nel ceto commerciale dell'isola vicina, essendo stati particolarmente apprezzati i campioni dei cappelli di Monza, gli articoli di ombrelleria della ditta Pastore di Genova, i *corsets* della ditta Mantovani di Parma, le flanellette di cotone di Pisa, i tessuti elastici della ditta Masson di Milano, le porcellane di Ginori, le terraglie e gli inodori della manifattura Richard, le stoviglie comuni dello stabilimento Anelli di Livorno, i marmi artistici del Triscornia di Carrara, le marmette, i mattoni e le mattonelle dell'Inghilardi di Milano e degli Ellena di Casal Monferrato, le carte da tappezzeria del Fibreno, le carte da scrivere dei Binda, le maioliche e i mobili artistici di Napoli, e gli specchi del Tenca di Milano.

Ond'è che in questi articoli ed in alcuni altri, quali i vermouth, gli spumanti italiani, i salumi, gli spaghi ed altri articoli di lino, gli solfi ecc., che in altri viaggi furono presentati a quel commercio, l'Italia potrà trovare ancora un'uscita di qualche rilievo nell'isola di Teneriffa.

Una parte delle commissioni furono prese appunto durante l'Esposizione, ma resta da prenderne molte altre e di ben maggiore entità per la prossima stagione invernale.

In base al progetto tecnico redatto dall'elettricista che questo Ufficio fece venire espressamente dall'Italia, si è costituita la Società sopra menzionata e si è testè stipulato il contratto fra questa ed il Municipio per l'illuminazione pubblica della città di Las Palmas; ed in seguito alla parte rilevante che questa Agenzia ha avuto nella attuazione di tale progetto e della fiducia acquistatasi in paese dall'elettricista, questi è stato incaricato della direzione dell'impianto e l'Agenzia commerciale ha avuto l'incarico di acquistare il materiale all'uopo occorrente, il quale, fra macchine di vapore, dinamo, fili di rame, lampade da arco e da incandescenza, isolatori di porcellana, colonnette di ghisa, tettoie, costerà oltre lire 120,000.

Il concessionario della tramvia a vapore tra il Porto della Luz e la città di Las Palmas si è deciso inoltre a sostituire all'attuale sistema di trazione la trazione elettrica, ed all'oggetto d'acquistare da 6 ad 8 vetture motrici elettriche si recherà in Italia entro il mese corrente.

Vini italiani a Trieste.

Nel 2° trimestre 1894 le transazioni in vini italiani sul mercato di Trieste furono limitatissime in causa delle poche domande dall'interno, dei diminuiti consumi, e per la circostanza che, subentrando la stagione calda (in cui il consumo della birra ha il sopravvento), la speculazione rimane disanimata ed inoperosa; tanto più che la bella fioritura dei vigneti promette un grande raccolto alla prossima vendemmia.

Eccetto qualche partita di provenienza rinomata e di qualità finissima, indispensabile a formare dei tipi già introdotti e voluti, tutti gli altri vini rossi sono per così dire quasi invendibili, non potendo questi concorrere coi vini dalmati ed istriani, i cui prezzi sono sì bassi da costare appena una metà di quanto costerebbe il vino italiano daziato.

Tutte le vendite di vini bianchi italiani che si effettuarono nel trimestre furono a copertura di momentanei bisogni; e dal momento che quest'anno i vini bianchi di Puglia e San Severo sono male riusciti e relativamente cari, così, a coprire quei parziali bisogni, fu data sempre la preferenza ai vini di Sicilia, acquistandoli dai navigli-cisterna; i prezzi si aggirarono dalle lire 21 a 22, per qualità da 14 gradi garantiti in terra.

In complesso affari calmi, con poca speranza d'un prossimo risveglio; lo *stock* esistente oggi pareggia quello di tre mesi or sono.

Al 30 giugno 1894 esistevano nei magazzini generali e nei navigli-cisterna 27,900 ettolitri di vini italiani.

Commercio con la Rumania.

Essendo ammessa l'Italia in Rumania al trattamento della nazione più favorita vengono ad essere applicabili anche ai viaggiatori nostri le agevolezze concesse ai viaggiatori austriaci dal trattato di commercio austro-rumeno, entrato in vigore nello scorso mese.

In conseguenza di ciò, e dato lo sviluppo che ha preso il commercio italiano colla Rumania, crediamo utile avvertire che in forza dell'art. 4° del detto trattato gli industriali o negozianti i quali provino, mediante presentazione d'una carta di legittimazione rilasciata dalle autorità del rispettivo paese (quindi per noi dalle autorità italiane), che in questo loro paese sono autorizzati ad esercitare l'industria ed il commercio indicati sulla carta, hanno diritto di fare acquisti o prendere commissioni in Rumania, sia personalmente che per mezzo di viaggiatori, *senza dover pagare per ciò alcuna tassa speciale.*

I viaggiatori possono portar seco dei campioni e farli ammettere in Rumania all'importazione temporanea; non però delle merci.

La carta di legittimazione deve essere stesa secondo un modello speciale annesso al trattato. Il governo nostro, se già non l'ha fatto, dovrebbe notificare testo al governo rumeno le autorità da cui intende che siano rilasciate queste carte di legittimazione, così che diventi pratica la facoltà di servirsene.

Appalti e concorsi all'estero.

Il 15 settembre (nuovo stile) avrà luogo presso la Direzione generale delle ferrovie rumene una pubblica gara per l'aggiudicazione dell'impresa dei lavori di pavimentazione sulla linea Rosiori-Alexandria, al chilometro 0.35, del valore totale di L. 650,000.

Le offerte saranno presentate in iscritto in piego sigillato con l'indicazione: " Offerta per l'esecuzione dei lavori di pavimentazione sulla linea Rosiori-Alexandria, appalto del 15 settembre 1894; „ esse dovranno essere accompagnate dalla ricevuta della Cassa centrale delle ferrovie rumene, comprovante l'eseguito deposito di una cauzione provvisoria del 4 per cento del valore del progetto, e conterranno il numero dei proventi, in rapporto al progetto, con i quali l'appaltatore è disposto di eseguire il lavoro.

Il Governo egiziano ha bandito un concorso per un progetto di edificio da costruirsi al Cairo per collocarvi le collezioni di antichità egiziane che sono attualmente nel Museo di Guizeh.

Il termine utile per concorrere scade il 1.o marzo 1895.

I progetti dovranno essere inviati al Ministero dei lavori pubblici al Cairo. L'autore del migliore progetto otterrà un premio di 600 lire egiziane; a titolo pure di premio saranno distribuite altre 400 lire fra gli autori degli altri quattro progetti che seguiranno per merito; infine saranno conferite menzioni onorevoli per quei progetti che saranno giudicati degni di siffatta distinzione.

Gli ingegneri-architetti italiani che desiderassero prendere conoscenza delle condizioni del concorso e dei piani relativi possono rivolgersi al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio) ovvero al Museo commerciale di Milano.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — Il bollettino militare pubblica le seguenti nomine e promozioni:

Corpo di stato maggiore. — Grillenzoni cav. Lionello, col. capo di stato maggiore al comando del XII corpo d'armata, trasf. colla stessa carica al comando del VI corpo d'armata.

Di Boccard nob. Giulio, id. id. id. del VI id. id. id. del XII id.

Arma di fanteria. — Garneri.... G. Batt. capitano 2 fant., coll. a riposo — Gardini cav. Vincenzo, id. distretto Trapani, coll. in posizione ausiliaria — La Porta cav. Vincenzo, ten. col. in disponibilità a Caserta, coll. in posiz. ausiliaria — Palieri cav. Giuseppe, magg. distretto Cosenza, coll. in aspettativa.

Ventotto sottufficiali allievi della scuola sottufficiali e 55 allievi della scuola militare sono nominati sottotenenti.

Arma di cavalleria. — Balbo-Bertone nob. Alfonso, cap. regg. Alessandria, coll. in aspettativa.

Cinque sottufficiali allievi del secondo anno di corso della scuola sottufficiali e 10 allievi del secondo anno di corso della scuola militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria.

Arma del genio. — Sarcinelli Benedetto, capitano 4 genio (treno), collocato in posizione ausiliaria.

Corpo sanitario militare. — Guarnieri, cav. Pietro, maggiore medico in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio effettivo e destinato all'ospedale militare di Milano.

Bonanno cav. Paolo, maggiore medico ospedale militare Cagliari, trasferito ospedale militare Bologna.

Corpo contabile militare. — Medici cav. Gerolamo, maggiore contabile panificio Piacenza, collocato posizione ausiliaria — Formentini cav. Ferdinando, capitano contabile panificio Udine, trasferito panificio Piacenza (consegnatario) — Ricca Giavanni, id. id. Genova, id. id. Udine (id.) — Oggerino Giacomo, id. id. Ancona, id. id. Genova (id.) — Rebella Francesco, id. 6 artiglieria, id. magazzino viveri Ancona (id) e comandante la 7.a compagnia sussistenze.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario. — Ghelardoni cav. Serse, tenente colonnello di fanteria, Genolini cav. Cesare, capitano id., Recchia Francesco, id. id., collocati a riposo.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Cavassa Artaro imbarca a Venezia sul *Galileo* con le funzioni di ufficiale in 2.o invece che sul *Veniero*.

Il ten. di vasc. Ferretti Adolfo sbarca dal *Galileo* ed assume la responsabilità dello *Scilla* in luogo del pari grado Caccavale che rimarrà responsabile solo del *Tripoli*.

Il ten. di vasc. Del Pozzo Giuseppe si considera sbarcato definitivamente, ed è sostituito sulla *Città di Genova* dal pari grado Leonardi Massimiliano.

Sbarca dalla *Terribile* il commissario di 1.a classe, Vico Raggero, che viene surrogato dal signor Bozzola Luigi, colle funzioni di commissario di 1.a classe, il quale, appena sbarcato dalla *Terribile*, rimarrà a prestare servizio a Taranto, invece del pari grado Villani Edoardo, che ritornerà alla direzione di commissariato del 2.o dipart. (Napoli).

Il commissario di 1.a cl. Parisio Giovanni e quello di 2.a cl. De Maio Francesco sono destinati al cantiere di Castellammare, in sostituzione dei signori Cagnetta Casimiro e Zampini Mario, il quale, al suo ritorno a Napoli, presterà servizio al comando in capo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 10 (*Cam*). — Anche la Società dei macellai genovesi ha voluto fare la sua gita all'Esposizione di Milano.

Infatti ieri mattina con il treno delle 4 partirono per Milano 60 soci. Essi si recano a restituire la visita ai colleghi milanesi, i quali erano par venuti nel 1892 a visitare la nostra Esposizione Colombiana.

— L'oste Adamo Torreggiano, il quale tiene la sua casa in via Galileo, fu visitato dai ladri che gli rubarono L. 650 in denaro e L. 250 in gioielli.

— Ieri sera prese fuoco la fabbrica di sapone del signor Bartolomeo Lombardo in Sampierdarena. Accorsero subito sul luogo i pompieri, i quali constatarono che lo svilupparsi del fuoco era già stato impedito dal personale dello stabilimento, perciò in poco d'ora ogni pericolo era cessato.

— A Recco, ieri, ricorreva la festa della Natività di Maria. La folla era forse più degli altri anni numerosa ed imponente: le finestre, le vie, i rialzi di terreno ne erano dovunque gremiti e brulicanti. Alcune centinaia di persone fra l'altre, s'erano accalcate sopra un ponte di ferro della larghezza di un metro e mezzo appena, attraversante il torrente Recco in un punto ove questo misura una larghezza di circa 30 metri, per meglio assistere alle grandi cerimonie religiose che stavano per aver fine con l'entrata in chiesa della solenne processione, quando improvvisamente, sotto il peso enorme della folla, cedette il ponte piegandosi nel mezzo fin quasi sul greto del torrente.

Tutte le persone che si trovavano sul ponte e specialmente quelli che stavano nella parte centrale di esso rotolarono gli uni addosso gli altri producendosi contusioni ed escoriazioni più o meno gravi.

Una sola vittima vi è a deplorare; fu un vero miracolo e poteva accader di peggio, con tutta quella gente accalcata in uno spazio limitato da trovarsi nella impossibilità di muoversi.

Bari, 11, ore 11,40 — Il Comitato ordinatore del Congresso dantesco, sotto la presidenza dell'on. Pugliese, si occupa dei festeggiamenti in onore degli ospiti che accorreranno nella nostra città.

Fra le altre cose verrà bandita una gara ginnastica.

L'on. Bovio terrà qui una conferenza il giorno 20 corrente.

Siena, 10 (p. c.) — (*x. y.*) Nella speranza di vedere presto sopiti i deplorevoli recenti dissensi, sorti fra la Giunta comunale ed il Sindaco, ho atteso a rendervene informati.

Ma la questione non accennando peranco a risolversi, credo inutile tacere, molto più che ogni giornale ne ha già parlato abbastanza.

A vero dire non sarebbero di molta entità le cause che hanno dato luogo a tali dissensi ed alla consecutiva crisi comunale.

Questa ha avuto origine da un incidente avvenuto fra il comandante il 5° fanteria, qui di stanza, ed il signor Ricci Salvadore, esattore comunale. Di qui ulteriori attriti fra il Sindaco e la Giunta, e le relative dimissioni dell'uno e dell'altra.

E' già stata eseguita una inchiesta allo scopo di assodare le singole responsabilità.

La cittadinanza tutta deplora che fatti insignificanti, od almeno non gravi, abbiano portato a tali conseguenze.

E' nei voti di tutti che questa crisi cessi con soddisfazione di ambe le parti e sopratutto con soddisfazione di tutti i cittadini cui stanno a cuore gli interessi morali e materiali del proprio comune.

Piacenza, 11, ore 10,10. — Il treno della valigia delle Indie fuorviò presso il casello 54, investendo certo Bottani Desiderio di Montacuto che rimase sfracellato.

Bologna, 11, ore 12,10. — A Barricella ebbe luogo una grande festa popolare che riuscì ordinatissima. L'egregio prof. Panzacchi vi pronunciò un applauditissimo discorso.

Livorno, 10 (*Cap.*) — Ieri ebbero luogo le elezioni complementari amministrative.

La votazione procedette fiacca.

Sopra 13,160 inscritti votarono soli 2290 elettori.

In moltissime sezioni della campagna non riuscì costituire i seggi.

Quasi tutti gli elettori monarchici si astennero dal concorrere alle urne, dichiarando che voteranno compatti nelle elezioni generali.

La vittoria riuscì completa al *Comitato popolare*: tutti i candidati portati da detto Comitato furono eletti.

Riuscirono nella minoranza alcuni candidati che erano stati sostenuti dal Comitato dell'*Unione cattolica*.

— Sulle secche della Meloria si è incagliato il vapore *Narden*.

Firenze, 11, ore 12,40 — E' arrivato tra noi l'illustre general Stefano Türr, che si reca a Perugia per assistere al Congresso della Pace.

— Approfittando delle vacanze parlamentari, l'on. marchese C. Ginori ha intrapreso un viaggio nei mari del levante col suo yacht *Urania*.

Viaggiano con lui la figlia Isabella ed il prof. Don Luigi Randi, precettore dei figli e bibliotecario della sua casa.

Dopo aver toccato i porti di Livorno, Messina, Taranto, Corfù, Pireo, Dardanelli: è giunto a Costantinopoli, ricevuto con speciali cortesie dalle autorità, e dopo alcuni giorni di sosta riprenderà il suo pellegrinaggio, rientrando nell'arcipelago e visitando diverse isole e porti.

Torino, 11, ore 12,45 — E' stato appiccato da mano ignota il fuoco all'erba dei boschi che attorniano la cascina detta "Boscaglia„ alla Madonna di Campagna che dista mezz'ora dalla nostra città.

L'erba riarsa per la lunga siccità, divampò rapidamente propagando il fuoco alle piante che si diffuse per un estensione di tre ettari.

Pel pronto accorrere dei contadini e delle guardie rurali si riescì a circoscrivere le fiamme, prima che assumessero proporzioni spaventevoli.

Teramo, 11, ore 11,35. — Ieri sera riunivasi in seduta straordinaria il Consiglio provinciale ed eleggeva a presidente l'on. Costantini, ed a vice-presidente l'on. De-Riseis.

Essendo assente il primo, assunse la presidenza l'on. De-Riseis, che pronunciò un importante discorso. Disse che la nostra provincia è additata tra le più provvide e diligenti del Regno per opere pubbliche eseguite, prime fra le quali pressochè compiute la rete stradale, le scuole e gli istituti di beneficenza fondati sotto gli auspici del Consiglio, con l'aiuto del governo. Alluse a quanto resta ancora da farsi delineando il modo di compiere il programma.

L'oratore venne vivamente applaudito.

Brescia, 11, ore 12,55. — L'anarchico Dolci Rocco pubblica sui giornali locali di abbandonare il partito, deplorando di avervi appartenuto; stigmatizza gli atti inumani dell'anarchia; dichiara agli ex-compagni anarchici che il loro sprezzo verso l'umanità lo spinse ad abbandonarli, sperando ricuperare col lavoro la stima e l'onore della società.

Napoli, 11, ore 18,20. — E' incominciato oggi il torneo schermistico, che segna l'ultimo periodo delle lodatissime feste estive.

Milano, 11, ore 23,45. — Questa sera, al teatro dei Filodrammatici, vi è stata una numerosa adunanza di fabbricanti e commercianti di alcool.

Molte associazioni e Camere di commercio di Milano e fuori mandarono rappresentanze ed adesioni.

Il presidente Ferraris, il deputato Toaldi, rappresentante del Circolo enofilo di Roma, e parecchi commercianti parlarono contro il monopolio.

L'economista Raimondi sollevò mormorii osservando essere la questione di competenza dei contribuenti piuttosto che dei produttori troppo interessati.

Il deputato Agnini accetterebbe il monopolio dello Stato purchè non l'affidasse a speculatori, ma in ogni modo chiede una diminuzione della tassa nell'interesse dell'erario stesso.

I deputati Rossi e Campi si dichiararono in massima contrari al monopolio, ma, come il deputato Ponti, fecero riserve quanto al giudicare il progetto governativo.

Venne approvato un ordine del giorno, protestante contro il monopolio o l'aumento della tassa.

— Stamane il tribunale cominciò le sue sedute segrete.

La Commissione pel domicilio coatto ha denunciato finora una ventina di individui, fra cui qualche tranquillo e stimato pubblicista.

Il primo esaminato stamane è detenuto, parecchi trovansi all'estero.

Congresso enofilo.

Milano, 11, ore 15,50. — Stamane inauguravasi il secondo Congresso degli enofili italiani, presenti il Commissario regio Bonasi, il cons. delegato Maccaferri, rappresentante del prefetto e del ministro Barazzuoli, Focardi, capo divisione al ministero di agricoltura e commercio.

I congressisti sono un centinaio, fra cui il senatore Casati, i deputati Facheris, Toaldi, Marcora, Ippolito Luzzati e Frascara.

Parlarono Bonasi, il prof. Pavesi, direttore della stazione agraria, Pisa, presidente della Camera di commercio.

Telegrafò facendo adesione al Congresso il comm. Miraglia.

Nominavonsi presidente onorario Pavesi, effettivo il senatore Griffini, vice-presidenti Frascara, Focardi, Facheris e Casati; segretario generale il prof. Franceschini.

DALL'UMBRIA

Le feste a Perugia.

Perugia, 10 — Alle 10 le musiche umbre concorrenti alla 2.a categoria, hanno incominciato le loro peregrinazioni fino al Turreno dove il Concorso era bandito dalla locale Società dei Rioni.

Sono intervenute le bande di Ponte S. Giovanni e di Bastia Umbra dirette dai m. Censi Giuseppe, e quelle di Deruta, m. sig. Campi Attilio, e di Pozzuolo, m. sig. Moretti Giocondo.

Nel detto Teatro hanno dato l'esperimento pel Concorso con scelti pezzi musicali, e, credo, da quanto ho potuto raccogliere da qualcheduno del giury, che manterranno l'ordine con cui io le ho classificate.

— Stasera al Turreno l'Orchestrale dà una serata che, a seconda di quanto è scritto nel programma, promette di riuscire una vera feste artistica.

— Al Circolo Mandolinistico grande ricevimento e *soirés* per onorare gli ospiti cortesi.

Insomma anche questa terza giornata, favorita dal bel sol di settembre e dalla temperatura mitemente montana, è riuscita splendidissima.

Corse velocipedistiche.

Perugia, 10. — (*Renzo*). Stamani alle 9 1\|2 nel velodromo ha avuto luogo un *record* di un'ora per il conferimento del campionato umbro di resistenza.

L'amico Evangelisti Giuseppe, malgrado la sua spalla rotta, ha compiuto 85 giri e 3\|4 di pista (metri 410 circa per ogni giro) e così ha superato di 10 giri e 3\|4 il minimo stabilito.

Grande entusiasmo e rallegramenti al forte campione umbro.

Buon secondo è stato Sargentini Secondo, giri 83 e 3\|4.

Terzo, Falconi, giri 78 3\|4.

Il percorso minimo legale è stato battuto da Sargentini Aurelio che ha compiuto i 75 giri prescritti.

Questo *record* è riuscito abbastanza importante ed interessante.

L'esercito chinese

Nel celeste impero le differenze etnografiche e sociali son tali e così forti, che le sole cifre non bastano a dare una giusta idea della sua potenzialità militare.

Per legge tutti i disparatissimi elementi etnografici della China formano l'esercito, ma in termini differentissimi.

I Mandschus, che due secoli e mezzo fa elevarono al trono la dinastia attuale dei Dai-Zin, costituiscono l'ordine militare propriamente detto e forniscono le truppe necessarie alla preservazione dell'Impero: sono suddivisi in otto Stendardi e si chiamano truppe di Stendardo o Patschi. Mano mano che ci sono vacanze, i Mandschus sono incorporati nell'esercito attivo (spesso già da bambini, nominalmente) e vi rimangono sino all'estrema vecchiaia.

Queste truppe di Stendardo sono in tutto un quarto di milione, di cui la parte minore è distribuita nelle guarnigioni di tutto l'Impero, mentre la maggiore parte; i cosidetti Zin-iu, 127,000 uomini, suddivisi in quindici sessioni, risiedono personalmente a Pekino.

Una sola di queste divisioni — 13,000 uomini — Schen-si-in, è composta veramente di militari nel senso europeo; tutte le altre fanno il servizio di polizia, alle porte e all'interno di Pekino, nonchè nelle numerose tenute di caccia che l'Imperatore ha nelle adiacenze.

Inoltre forniscono tutta la servità per i principi del sangue, senza eccezione.

In certi giorni, irrevocabilmente fissati da tempo antichissimo, queste truppe, armate primitivamente, si riuniscono per le esercitazioni, secondo regolamenti antiquatissimi.

Solo una parte delle truppe di Stendardo è armata all'europea e porta il nome speciale di Ljaen-hin.

Nei capoluoghi di provincia, le guarnigioni di truppe di Stendardo hanno l'incarico principale di raffermare l'autorità della dinastia regnante e quali rappresentanti del Sovrano; i loro comandanti esercitano alta e bassa giustizia.

Ai Mandschus bisogna aggiungere 18,000 mongoli che servono alle stesse condizioni e con tutti i loro diritti.

Oltre le bandiere di Stendardo, in guerra i Mandschus devono arruolare dei loro 5000 uomini di truppe ausiliarie.

Le truppe di nazionalità chinese si suddividono in tre categorie:

a) i Luinue oppure truppe della Bandiera Verde — 175,000 uomini — che fanno il servizio militare e di polizia in 18 provincie della China propriamente detta;

b) i Ljaen-sun o truppe da campagna — 210,000 uomini — armati e istruiti all'europea;

c) gli Junue (valorosi) 98,000 uomini arruolati con un soldo elevato, bene armati, con istruttori europei, insomma, il perno dell'esercito chinese.

Complessivamente, 400,000 uomini servibili in guerra.

Eccettuato per le truppe di Stendardo tutte le altre armi si completano con volontari che fanno un contratto a vita.

Il reclutamento è questione dei comandanti che devono mantenere un determinato effettivo.

Tutta la popolazione maschile valida è obbligata a servir nella riserva in caso di necessità, ma è evidente che vale poco o nulla.

Le truppe chinesi, subordinate a capi militari e autorità civili disparatissime, non costituiscono un esercito omogeneo.

Le truppe di Stendardo hanno un comando generale speciale, ma nelle provincie i governatori ed i generali locali esercitano l'autorità dell'Imperatore incondizionatamente.

In caso di guerra, l'autorità centrale deve riunire un esercito eterogeneo con le truppe regionali, ciò che causa enorme perdita di tempo.

Ma il punto più vulnerabile è l'insufficiente e non adeguata ufficialità.

Le vacanze, per le truppe di Stendardo, si rimpiazzano per diritto ereditario; nelle truppe ordinarie, per esame.

L'esame per gli ufficiali è più facile che quello per gli ufficiali civili e in un paese in cui l'erudizione è da tanti secoli in onore come nella China, ciò è causa di disistima per gli ufficiali.

Un esame speciale gli aspiranti ufficiali lo subiscono in esercitazioni fisiche e tiro al bersaglio.

Per rialzare il coefficiente tecnico dell'ufficialità, si sono mandati dei giovani all'estero, ma in piccola quantità.

In China esistono tre scuole di guerra, a Canton, Tschetsien-su e Tientsin, nonchè due scuole di marina, a Tientsin e Canton.

Per le armi scelte, la marina e gli arsenali, sonvi istruttori esteri, specialmente inglesi e tedeschi; nell'esercito prevale l'influenza tedesca, nell'armata quella inglese.

L'attività degli istruttori esteri è quasi completamente inceppata dalla continua ingerenza delle autorità chinesi; essi hanno più che altro la posizione di consulenti, non potendo esercitare nessun comando direttamente, nemmeno nelle scuole.

In quanto agli eccessi di cui i forestieri vivono in continua e più che giustificata apprensione, il soldato chinese riceve le armi e l'uniforme ma deve nutrirsi da sè coll'insufficiente soldo che riceve in contanti. Con soldo molto inferiore a quello delle truppe scelte, il grosso dell'esercito è relativamente tanto più indisciplinato. Eccettuate le truppe scelte di guarnigione nelle città e a cui è proibita ogni altra occupazione che non sia strettamente militare o di polizia, i soldati chinesi ingrossano un po' il loro soldo esercitando ogni sorta di mestieri, sarti, calzolai, ecc. nonchè contadini. Quelli che non si occupano, passano la maggior parte del loro tempo giuocando a carte o al domino; soltanto pochissimi sanno leggere.

In generale, le truppe ordinarie consistono di fannulloni zotici che non profittano nemmeno dell'esempio dei loro superiori e delle eccezionali punizioni.

I piccoli negozianti usano vendere ai militari, un po' più a buon mercato che ai borghesi, specialmente quando i soldati entrano nei loro negozi, in crocchio, perchè sanno, per esperienza, che qualcuno di loro ruberà qualchecosa, che si riparte poi tra la massa e i superiori non puniscono quasi mai, perchè i complici provano sempre l'alibi.

Gli eccessi più gravi, purchè provati, si puniscono con severità inflessibile, non raramente perfino con la morte. Ciò non ostante il soldato chinese è, come gli antichi soldati di ventura in Europa, piuttosto il nemico che l'alleato o il protettore del borghese, e quando la superstizione, l'odio di razza, la vista del sangue, il sentimento della vendetta o il bisogno lo eccitano, non è più possibile contenerlo.

Teatri ed Arte

Lirica — I giovani operisti italiani non dormono davvero; essi ci preparano una filza di novità, di cui, a titolo di curiosità, diamo l'elenco:

Mascagni: William Radcliff, Silvano, Serafino Alboni.

Franchetti: La Coscienza, Tosca, Maria Egiziaca.

Leoncavallo: Rolando di Berlino, Vita di Bohême, Chatterton, Don Marzio.

Puccini: Lupa, Vita di Bohême.

Coronaro: Claudia — Valaperga: Cristo — Auteri: Grazietta — Giordano: Andrea Chenier — Von Westerhouth: Fortunio — Cilea: L'Arlesiana — Marenco: Struensée — Cipollini: Ninon de Lanclos — Bazzi Peccia: Non si scherza con l'amore — La Monaca e Biondi: Celeste — Sangiorgi: Ariosto — Celega: Giorgio Gandi — Bimboni: Santuzza — Tanzo: Edipo — Villafiorita: Guglielmo Radcliff — De Leva: Camargo — Soffredini: Arte e Trono — Loschi: Consuelo — Luporini: Pasqua dei fiori — Galeotti: Anton — Giannetti: Cristo alla festa di Purim — Gomez: Il Cantico dei cantici.

— La prima serie di rappresentazioni di opere di Wagner e di Berlioz, alla Gaîté di Parigi, sotto la direzione del celebre capo orchestra tedesco Mottl, comincierà il 15 marzo 1895 e terminerà il 18 aprile successivo.

In questo periodo si daranno " La presa di Troia — I Troiani a Cartagine — Benvenuto Cellini „ di Berlioz.

Gli studi comincieranno nella seconda quindicina di gennaio.

Nel 1896 verrà la volta di Wagner, colla " Tetralogia — I Maestri cantori — Tristano ed Isotta„

Concerti — A Londra fervono i preparativi per la stagione dei concerti. Quelli diretti dal maestro Richter comincieranno l'8 ottobre alla St.-James's Hall; quelli del Palazzo di Cristallo, diretti dal maestro Manns, il 13 dello stesso mese; i concerti sinfonici, sotto la direzione del maestro Henschel alla Queen's Hall il 1° novembre, e i concerti orchestrali di musica wagneriana il 6 novembre, pure alla Queen's Hall.

Il primo di questi sarà diretto da Siegfried Wagner, gli altri lo saranno dal maestro Mottl.

Drammatica — Sere or sono fu eseguita nel Neues Theater di Berlino la prima novità tedesca di quest'anno: *Heimkehr* (Rimpatrio) di Elsa Meyer, la moglie del noto scrittore drammatico.

" Con mano delicata e talvolta anche troppo delicata di donna — scrive un critico — vengono descritti gli errori ed i traviamenti di una giovane sposa che ha contratto un matrimonio infelice „.

La produzione fu dapprincipio applaudita, ma la eccessiva monotonia finì per stancare il pubblico ed alla fine il successo fu contrastato.

Arte — Due doni preziosissimi sono venuti ad arricchire le notevoli collezioni sino-giapponesi del Museo Guimet.

Uno consiste in una rappresentazione del divino Cakya-Mouni, l'altro in una figurina di un santo, uno di quei sedici *rahans*, che furono i discepoli ferventi e gli apostoli di Budda al sedicesimo secolo.

Varie. — Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Sembra che i comici chinesi, di cui abbiamo annunciato l'arrivo in Francia, vogliano dare una serie di rappresentazioni a Parigi.

Il teatro, composto di un palcoscenico costrutto sui cavalletti alti da sette ad otto piedi e di bambù sostenenti la tettoia di stuoie, con delle tele dipinte che servono di scenari, rassomiglia un po' a un teatro di fiere.

Il repertorio e la compagnia (34 soggetti, fra cui cinque donne, una tigre e quattro pantere) saranno del più puro colore locale.

— Si annunzia che, ad imitazione dell'Opéra, il signor Carvalho avrebbe intenzione di dotare l'Opéra Comique di tre capi orchestra.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del signor Mouzin, antico professore di solfeggio al Conservatorio di Parigi.

Era nato a Metz nel 1822.

SPORT

Corse velocipedistiche a Brescia.

Brescia, 9 (p. c.) — Facendo seguito ai precedenti telegrammi, aggiungo: Corsa di onore, 2 partenti, vinse la grande bandiera d'onore Harris.

Nella gara " Consolazione „ Nemo di Milano 1. L. 250 — 2. Jörus, tedesco, 100 — 3. Greco, Milano, 75. — Corsa " Avvenire „ 1. Tomaselli, L. 60 — 2. Beccaria, L. 40 — 3. Nicolini, medaglia d'argento.

Nella corsa " Milano „ traguardi-tandems vittoriosi di parecchi traguardi la coppia Harris-Dukient, inglese e tedesco, che vincitori dell'ultimo, vinsero altre L. 200.

Alla stampa 60 corrispondenti di giornali, fra questi quelli del *Figaro* di Parigi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 12 Sett. 1894 — S. Cornelia.

Leva il sole alle ore 5,47 m. - Tramonta alle 6,24 s.
Leva la luna alle ore 5,31 s. - Tramonta alle 2,40 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 settembre 1894.

Europa pressione elevata Centro Isole Brittanniche, leggermente bassa Nordest. Brest 772; Mosca 771; Arcangelo 757.

Italia 24 ore: barometro salito notevolmente dovunque; nebbie diversi temporali con pioggie centro; venti qua là in forza settentrionali media Italia e Sardegna.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane cielo sereno Sicilia, nuvoloso coperto Nord al Centro: venti freschi settentrionali continente, greco forte Sardegna.

Barometro 767 Nord, 763 Portoferraio, Catania, sensibilmente depresso 759 Sardegna. Mare agitato costa Sarda, qua là mosso altrove.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti primo quadrante Italia superiore, deboli varii Sud; cielo vario con pioggie; mare mosso agitato.

— Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 10 alle 7 dell'11 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	19 3	10 5	Roma	22 4	16 6
Milano	21 6	10 1	Foggia	28 1	16 9
Venezia	28 7	11 0	Bari	24 9	19 0
Ancona	21 0	17 0	Napoli	20 0	18 2
Firenze	22 0	16 2	Cagliari	25 5	16 8
Perugia	19 8	11 9	Palermo	29 1	18 9

All'estero ore 7 dell'11.

Atene	24 6	Budapest	9 4	Zurigo	7 2
Pietroburgo	6 6	Trieste	14 8	Lugano	9 0
Mosca	6 3	Madrid	—	Ginevra	9 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	22 3
Amburgo	9 6	Parigi	8 5	Malta	26 1
Praga	8 5	Nizza	16 2	Algeri	22 0
Vienna	9 8	Monaco	4 4		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

l'11 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	25,6
	minima	16,0
	osserv. a ore 15	25,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	28,5
	id. 0,20 id.	22,6
	id. 0,40 id.	24,0
	id. 0,60 id.	23,5

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 8 e 9 Settembre 1894

Nati 46 compresi 2 nati morti
Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Martin Nazareno fu Domenico, Frosinone, 22, celibe
Bernardini Luigi fu Angelo, Acquapendente, 68, ved.
Chiocchi Teresa fu Filippo, Roma, 50, nubile
Ciprianetti Anna fu Francesco, Soriano, 40, nubile
Damay Eugenia fu Stefano, Roma, 32, coniug.
Merangoli Spiridione fu Pietro, id., 77, ved.
Mazzocchi Antonio fu Clemente, Elice, 38, coniug.
Loreti Maria fu Giuseppe, Frascati, 30, id.
Ilazioli Antonio fu Andrea, Parma, 68, ved.
De Filippis Matilde fu Silvio, 14, nubile
Merolli Angela fu Gabrielle, Sora, 55, ved.
Bucci Giuseppe fu Domenico, Roma, 69, coniug.
Franchi Giuseppa fu Raffaele, Benevento, 83, ved.
Ielk Giovanni fu Giovanni, Svizzera, 28, celibe
Marchina Luigia fu Salvatore, Montano, 69, ved.
De Simoni Pio di Fulgenzio, Genazzano, 19, celibe
Attili Antonio fu Giovanni, Tagliacozzo, 33, id.
Mariani Filippo fu Landolfo, Ancona, 75, ved.

MATRIMONI del 5 SETTEMBRE.

De Marsellis Antonio, guardia notturna, con Camilli Mattia
Desideri Luigi, domestico, con Paolucci Prassede
Luciani Lorenzo, carbonaio, con Peraini Virginia
Valentini Vincenzo, guardia forestale, con Sarnari Maria
Santini Luigi, usciere, con Menocci Irene
Lenzi Bernardino, impiegato, con [illegible]relli Emma
Amidei Ireneo, impiegato, con [illegible] Rosa
Marini Luigi, materassaio, con Pompei Giulia.

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE.

Camaiti Carlo, meccanico, con Simeotti Anna
Loria Giuseppe, muratore, con Serafini Luisa
Bonardo Vincenzo, commesso, con Guerra Giulia
De Vincentis Saverio, muratore, con Tarquini Anna
Di Carmine Vincenzo, abbacchiaro, con Bernardini Elvira
Dionisi Agostino, meccanico, con Selloni Egisiaca.

SCIARADA

Guardando in *primo*, abbassi il tuo *secondo*
Che certamente tu veder non puoi.
Se sopra del *totale* giri il mondo,
Cerca di badar bene ai casi tuoi;
Perchè se gli dai noia o gli fai male
Con un salto ti manda all'ospedale.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
EN-ER-GI-A.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

✝

Ieri, martedì, 11 settembre, alle ore 6,50, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di nostra santa religione e della benedizione apostolica, spirava nel bacio del Signore

ANGELO DE ANDREIS.

Il funerale avrà luogo domani, giovedì, 13, nella chiesa parocchiale di S. Marcello ***alle ore 11 ant.***

Valga il presente avviso per quelle persone che non avessero ricevuto in tempo la partecipazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La vecchia e il cane.

Nella via Vaugirard a Parigi abitava una vecchia zitella, conosciuta, dal suo nome di battesimo, come " la vecchia Filomena „ la quale aveva l'abitudine di andare a spasso tutti i giorni accompagnata da un brutto *bull-dog*, a cui era molto affezionata.

Certi ragazzacci avevano immaginato di rubare periodicamente questo cane, sicuri che quando glielo avessero riportato, la vecchia li avrebbe ricompensati con una mancia di una lira.

Giorni sono però il cane è scomparso davvero e la vecchia per disperazione si è suicidata asfissiandosi, non potendo sopravvivere a tanta perdita; così almeno lasciò scritto in un biglietto trovatole accanto

La fortuna di una ballerina.

E' morta testè in una delle sue residenze, Lynford hall, contea di Norfolk, la signora Line Stephens, che era stata già una bellissima ballerina, sotto il nome di signorina Duverney.

Essa possedeva una collezione impareggiabile di tappezzerie antiche, smalti, porcellane della China e sopratutto vasi di Sevres antichi e moderni. Questa collezione sarà venduta prossimamente all'asta e non mancherà di attirare i curiosi.

Fervente cattolica, fu essa che dotò la città di Cambridge di una cattedrale, la cui costruzione gli costò tre milioni e mezzo di franchi.

Si calcola a mezzo milione di franchi la sola rendita degli immobili costruiti sul suo dominio di Rockampton, che ha una superficie di 700 acri.

Il vistoso patrimonio di questa ex-ballerina le derivava però in gran parte dal suo defunto marito, che era un ricchissimo banchiere.

Una buona idea.

Il direttore di un giornale di Pietroburgo ha avuto la buona idea di stampare il giornale stesso sulla carta adattata a fare sigarette.

Da quel momento la circolazione del periodico è considerevolmente accresciuta, poichè i russi sono molto dediti a fumare sigarette, che si fabbricano da loro stessi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,0 — minimo: 16,6.

A proposito delle malattie infettive — Un giornale del mattino, a proposito del manifesto pubblicato dal sindaco di Roma, relativo ai provvedimenti per prevenire la diffusione delle malattie epidemiche e contagiose, rileva che da noi purtroppo i medici raramente denunziano i casi di malattie infettive, ma ciò avviene perchè sono convinti della inutilità assoluta di questo loro atto, d'altronde doveroso, non reputando sufficiente che questa loro denuncia debba servire a niente altro che alla compilazione di quadri statistici.

Le denuncie che finora sono arrivate all'ufficio VIII infatti, sono state sempre seguite dal silenzio, e se qualche medico coscienzioso, impensierito dalla gravità di certe condizioni di abitazione e contagio, ha ripetutamente pressato l'ufficio d'igiene, dopo parecchi giorni, quando cioè tutte le più serie misure sarebbero state insufficienti, si è presentato qualche usciere municipale, in sostituzione dei vigili sanitari, con un cartoccio di cloruro di calce per *disinfettare* l'ambiente!!!

Il giudizio del nostro collega forse potrà essere fin troppo eccessivo: ma, pure ammettendo che in parte possa essere accolto, per quanto riguarda il passato, non può avere alcun valore per ciò che si riferisce all'avvenire.

Il regolamento pubblicato testè dall'Amministrazione comunale, circa i provvedimenti da adottarsi per prevenire la diffusione delle malattie epidemiche e contagiose, dimostra appunto che l'Amministrazione municipale ha riconosciuto insufficienti le precedenti disposizioni e che ha sentito la necessità di riformarle efficacemente.

Lasciamo quindi il passato. Se l'azione dei medici municipali fu finora inefficace perchè non trovava una corrispondente attività da parte dell'ufficio d'igiene, dato pure — sebbene non concesso — tutto ciò non potrà riuscire parimenti sterile per l'avvenire.

Col nuovo regolamento che andrà in attuazione col 1 ottobre p. v., l'ufficio d'igiene, per quanto riguarda tale servizio, ha un indirizzo determinato e mezzi sufficienti a disposizione per far fronte agli eventuali bisogni, dei quali mezzi purtroppo non poteva disporre, come sarebbe stato necessario per il passato.

I medici quindi che hanno la coscienza del proprio dovere, potranno esercitare se lo vorranno — e noi non ne dubitiamo — un'azione veramente efficace per la pubblica salute. Ma purtroppo bisogna che siano coadiuvati anche dalla cittadinanza.

Lo stabilimento di disinfezione istituito dal municipio è tale da poter rispondere a tutte le esigenze e la cittadinanza può esser sicura che gli oggetti, anche i più delicati, i quali saranno inviati colà per la disinfezione non subiranno alcuna alterazione.

Bisogna quindi rinunciare a qualunque diffidenza: ed in questo sopratutto potranno essere utili i consigli dei medici.

Il nostro collega, ricordando che alla direzione della sanità pubblica oggi trovasi un giovane coltissimo, il prof. Tito Gualdi, nipote del ministro Baccelli, si augurava che egli, che ha potuto studiare a Monaco e a Berlino, in qual modo va tenuto un ufficio municipale d'igiene, sappia provvedere alle necessità del momento, sicuro che tutti i medici adempiranno coscienziosamente e sollecitamente al loro dovere, quando sapranno che vi corrisponderà da parte dell'autorità un'azione energica a tutela della salute pubblica.

Accettiamo l'augurio.

Noi che conosciamo il dottor Tito Gualdi non dubitiamo un solo istante che egli adempirà al proprio dovere, secondando validamente l'assessore prof. Rinaldo Rosco: per parte nostra però ci auguriamo che alla attività del prof. Gualdi corrisponda pienamente quella dei medici municipali... *quod est in votis.*

La revisione delle liste elettorali. — Il Prefetto di Roma visto che da gran numero di Commissioni elettorali comunali sono pervenute domande di proroga al termine fissato dalla nuova legge pel compimento dei lavori di revisione e considerato che effettivamente le difficoltà incontrate nell'applicazione della nuova legge elettorale sia nella nomina delle Commissioni comunali, sia nella documentazione delle inscrizioni e cancellazioni rendono necessaria una proroga, ha prorogato di quindici giorni il termine assegnato alle Commissioni comunali per la revisione delle liste e conseguentemente quello fissato per l'invio degli atti alla Commissione provinciale.

Alla Prefettura. — Il tenente generale comandante la divisione on. Pelloux si è recato a far visita al prefetto, presentando i generali Sismondi, Rey, Terasona e Aymonino.

Nello stesso tempo, il colonnello anziano presentava al marchese Guiccioli i colonnelli comandanti i reggimenti di sede in Roma.

Per le feste del XX Settembre. — Il Comitato esecutivo per fa festa commemorativa del XX Settembre a Porta Pia, presieduto dall'on. Gregorio Valle, ci prega di pubblicare il seguente:

Cittadini! — L'imponente vostra unanimità nelle dignitose manifestazioni in ogni ricorrenza XX *Settembre* ha dato a questa giornata, che ricorda l'intangibile diritto italiano, la grandiosa solennità di festa nazionale.

Se Roma, in nome anche di tutta Italia, non può, nel prossimo anno, riunire attorno a sè, con la gran festa del pacifico lavoro, tutte le Nazioni civili per solennizzare il XXV anniversario, apoteosi dell'unità nazionale, tocca a noi oggi più che mai ricordare, che non indarno qui a Roma siede l'Italia padrona del suo pensiero e del suo diritto.

Uniti dunque in reciproca concordia di affetti e di aspirazioni, prepariamoci a commemorare il glorioso giorno nel quale la breccia di Porta Pia divenne altare di libertà, luce del pensiero, segno di fratellanza e di pace.

Cittadini! — Mentre commossi adempiremo in questo giorno ad un pio e doveroso sentimento patriottico, ci sorriderà il pensiero che le opere d'arte ed i sublimi sacrifici di tanti martiri ed eroi, saranno alle crescenti generazioni forte esempio, stimolo e nobile incitamento a cose sempre maggiori.

L'abolizione dei totalizzatori. — Secondo quanto abbiamo detto, il Questore ha emesso un decreto che proibisce i totalizzatori in città, in virtù della legge di P. S., considerandoli come tante sale da giuoco.

Rimarrà soltanto il totalizzatore nell'interno dello Sferisterio, regolato secondo le norme che detterà l'autorità di P. S.

Per l'Esposizione di Bordeaux. — La Camera di Commercio francese di Roma comunica:

" Il 1° maggio 1895 sarà aperta a Bordeaux un'Esposizione internazionale ed universale.

" Essa sarà internazionale per l'insegnamento, le belle arti, l'agricoltura, l'industria, le arti industriali e l'arte antica.

" Sarà universale per i vini, gli spiriti, i liquori, le bevande fermentate e per l'elettricità e le scienze sociali.

" Per ogni schiarimento rivolgersi alla Camera di Commercio francese di Roma, piazza San Claudio, N. 166, p. 1°. „

R. istituto tecnico. — Le iscrizioni ai varii corsi di questo R. istituto tecnico avranno principio il 17 settembre, dalle ore 9 alle 12, per proseguire tutti i giorni, meno i festivi, sino alla riapertura dell'anno scolastico.

Educatorio " Pestalozzi „ — Col 15 corrente chiudesi, per le vacanze, questo Istituto, tanto di sollievo alle madri povere. In esso tutto è ordine e pulizia ammirevole. Di ciò sia lode al Comitato esecutivo presieduto da S. E. Finali, al prof. cav. Giannone e alla signorina Irma Pellis, direttrice dell'Educatorio, che, sebbene non ancora ventenne, pure dirige l'Istituto con intelligenza veramente matura.

Corse velocipedistiche. — Il " Veloce Club Romano „ darà nella sua Pista in piazza di Siena, a Villa Borghese, tre grandi giornate di corse internazionali.

Queste corse, che avranno luogo nei giorni 16, 20, 23 del corrente settembre, saranno le più interessanti della stagione pel grande numero di corridori italiani e stranieri che vi sono iscritti. Citiamo alcuni fra i principali: Courbe, Dontrelon, Grotard, Fricot, Lamberjach, francesi; Banker, Crooks, americani; Lekr (campione d'Europa), Maxe, tedeschi; Alaimo, Filippi, Michelassi, Guillot, Pasta (campione italiano), italiani.

A Civita-Castellana. — Nei giorni 15, 16 e 17 corr. avranno luogo delle feste popolari in Civita-Castellana. Vi saranno pure delle corse al fantino con premi e verrà estratta una tombola di L. 1000 a beneficio dell'Asilo infantile.

Avvertiamo che i biglietti di andata e ritorno rilasciati dalla stazione di Roma per Civita-Castellana nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno sino a tutto il giorno 20.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza speciale i cardinale Verga, prefetto dei vescovi e regolari.

— E' arrivato in Roma il cardinale Langénieux arcivescovo di Reims, reduce dal Congresso eucaristico.

Ieri è stato ricevuto in udienza dal Papa.

— Domenica, il conte Ottone Brandis, primo consigliere dell' Ambasciata austriaca presso la S. Sede, assistette alla messa papale insieme a tutta la famiglia.

— Possiamo confermare che mons. Azarcan, patriarca degli armeni; giungerà in Roma nel prossimo ottobre.

E' pure prossima la venuta del patriarca antiocheno di Rito Melchita, monsignor Gregorio Jusset.

— Il Papa ricevette ieri mattina monsignor Filippo Prospero Anguard, vescovo titolare di Sinide, vicario apostolico dell'Oubanghi.

— Venne pure ricevuto monsignor Benedetto Lorenzelli, internunzio apostolico all'Aja.

Ancora i bombardieri — Il settimo degli arrestati pel complotto dello sparo delle bombe ai Ministeri della Guerra e della Giustizia è il vetturino Santucci Michele, romano, abitante ai Prati di Castello.

Scherzi anarchici — Iermattina la tabella di marmo che indica la via del Collegio Romano, fu trovata dagli agenti di pubblica sicurezza coperta con un foglio di carta sul quale era scritto a lettere cubitali di colore rosso: " Viva Caserio! Evviva l'anarchia! „

La scritta venne subito strappata.

Un brutto fatto — E brutto davvero è quello avvenuto ieri, in via Alessandria 58, dove certo Filippo Eustacchi sorprendeva la propria moglie, Letizia De Andreis, in intimo colloquio col barbiere Paris Natale. Insieme all'Eustacchi trovavasi un fratello della De Andreis, il quale, tratto un revolver esplodeva due colpi, uno dei quali feriva la sorella al collo.

Per fortuna, si tratta di ferita lieve. Accorse le guardie, vennero arrestati la De Andreis, il fratello e il Paris.

Sotto un treno — Ieri, fra la stazione Tuscolana e quella di S. Paolo, un individuo dall'aspetto operaio, si gettava sotto il treno facoltativ 2117 proveniente da S. Paolo.

Rimase orribilmente sfracellato.

Accorsero sul posto il delegato di P. S. e il pretore.

Coraggio disgraziato. — Ai Prati di Castello, certo Sargenti Salvatore, d'anni 32, romano, carrettiere, intromessosi per sedare una rissa sorta fra alcuni sconosciuti, riportava delle ferite di coltello guaribili in due settimane con riserva.

Nel pozzo — In Monteporzio Catone si suicidava, gettandosi in un pozzo pieno d'acqua, tal Morini Luigi, di anni 31, da Monteporzio.

Il disgraziato era affetto da paralisi epilettica e più volte aveva tentato di suicidarsi.

A diciott'anni! — Rosina Di Segui, non ancora diciottenne, tormentata da un amore infelice, deliberò di finirla addirittura colla vita. E così, nella sua abitazione in via Catalana, ingoiava una soluzione venefica. Accortisine que'di casa, accorsero e la salvarono.

Povero piccino — Il bambino Amos De Marchi di anni 2, da Roma, in via S. Giovanni in Laterano, giuocando con dei fagiuoli crudi, ne ingoiò uno, rimanendone soffocato.

Accompagnato dalla madre all'ospedale di S. Antonio, cessava di vivere quasi subito, malgrado le cure dei medici.

Bastonate — In via del Pellegrino, per ragioni d'interessi, vennero a diverbio Tedeschi Giuseppe, di anni 37 da Roma, e Marranelli Achille, di anni 31, pure romano, ambedue negozianti di gioie.

Passati alle vie di fatto, il Marranelli colpiva con una bastonata alla testa l'avversario, producendogli una ferita guaribile in 20 giorni con riserva.

Il feritore fu arrestato.

— In via dei Sabelli, certo Belli Pietro litigò, per divergenze d'interessi, con tal Magri David. Corsero bastonate ed il primo si buscò una ferita alla testa guaribile in 10 giorni con riserva.

I ladri — In piazza di Sant'Andrea della Valle, certo Cecchetti Francesco fu derubato del portafogli. Vi erano 260 lire. Il mariuolo riuscì a prendere il largo.

— Perchè trovati in possesso di vari oggetti d'oro, dei quali non seppero giustificare la provenienza, furono arrestati i pregiudicati Jacobelli Augusto e Masciolini Augusto.

— La stessa sorte toccò a certa Laurani Emilia, imputata di aver rubato un paio di orecchini alla bambina Valentini Adalgisa.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 20 1|2 alle ore 22 1|2:

1. Marcia militare.
2. Herold " Zampa „ ouverture.
3. Schubert " Momento musicale „ — Schumann " Abendlied „ — Mendelssohn " La fileuse. „
4. Verdi " Rigoletto „ atto 3°.
5. Wagner " Tannhäuser „ coro dei pellegrini e marcia.
6. Strauss " Rondini di villaggio „ waltzer.

TEATRI DI ROMA

" Il Barbiere di Siviglia „ al Quirino.

E' questa la quinta opera che l'ottima impresa Gambardella e Visconti ci ha dato finora in sole 15 rappresentazioni ed il quinto successo grandioso, la quinta — diciamolo pure francamente — ciambella col buco riuscito.

Sicuro! Iersera il teatro vasto e simpatico era letteralmente gremito e gli applausi, i *bis* richiesti ed eseguiti furono tali che minacciavano far terminare lo spettacolo Iddio sa quando! Forse magari ai primi albori di una fresca mattinata autunnale!

Dopo ciò è facile capire quel che sia la odierna riproduzione della più bella, geniale, festosa manifestazione del sublime genio del cigno pesarese.

Le divine melodie profuse con ricchezza mirabile iersera ridestarono nel pubblico quel brio, quell' allegrezza e quel piacere ineffabile che dati i tempi è tanto difficile ottenere. E così la signorina Piccoletti fu una Rosina graziosa e birichina; il Cartica un Almaviva perfetto, specie in alcune scene di cui forse nessun altro saprà dare interpretazione più vera.

Il giovane Mentasti da *Figaro* è a posto più che in qualunque altra opera: agile, simpatico, dalla voce intuonata, sicuro della scena, dovè bissare e ribissare quasi tutti i suoi pezzi: il Gautiero poi fu un *Don Basilio* pieno di spirito di buona lega.

Egregiamente il Baccigalupi e la brava signorina Sporeni, la *Berta* tipica per eccellenza, fu applauditissima e dovè bissare la famosa aria *Il vecchietto* ecc., da essa cantata squisitamente.

Finalmente l'orchestra ed i cori, guidati e diretti dai Molaioli, padre e figlio, si comportarono magnificamente.

Stasera replica.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — L'eroe della partita di ieri fu Camillo Moggi. Dicendo eroe crediamo non esagerare, poichè, da quando esiste giuoco al pallone, nessun *terzino* al mondo — a meno che non ci fallisca la memoria — è giunto a riportare trionfalmente nientemeno che 29 quindici, fatti con i soli *palloni* ribattuti o, meglio, conficcati entro le reti.

Ieri il Moggi ci dette una splendida riconferma della sua forza, della sua abilità e della sua correttezza e precisione.

A lui non mancarono nè potevano mancare le feste più vive degli spettatori.

Oggi due partite interessantissime:

Prima: Pettinari, Martini e Manni (rossi) — Silli, Berardi e Moggi (turchini).

Seconda con cordino in aria: Beraedi L. e Pettinari (rossi) e Moggi e Marini (turchini).

Funzionerà il totalizzatore poichè il savio ed opportuno provvedimento dell'ottimo Prefetto ne ha limitato il funzionamento solamente dove ha luogo il giuoco, e le scommesse saranno fatte, come al solito, durante i primi trampolini.

Disposto ciò bisognerà essere proprio... come dire? per affogare i denari al giuoco, poichè volendo scommettere si ha il fastidio di recarsi allo Sferisterio, pagare l'ingresso, perdere del tempo per poi uscirne con le tasche vuote o quasi. Si prova — dicono — dell'emozione... eh! mattacchioni, furbacchiotti!

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5.
Orti di Musio Scevola (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ha fatto ritorno in Roma l'on. Barazzuoli, ministro del commercio.

E' pure tornato l'on. Salandra.

Questa mattina ha fatto ritorno da S. Marcello Pistoiese il ministro della marina on. Morin.

Il ministro degli affari esteri, on. barone Blanc, è giunto ieri ad Amalfi da Castellammare ed è sceso all'albergo dei Cappuccini, dove è stato visitato dal sindaco e dal Pretore.

Ieri sera è partito pel Veneto l'on. Bartolini, sotto-segretario di Stato al Tesoro.

E' arrivato l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

La commemorazione di Napoli.

(N) **Napoli,** 11, ore 18.20. — Il telegramma del Re in risposta al sindaco per la commemorazione di ieri ha prodotto qui ottima impressione e si considera come una novella prova del cuore del Re e del suo affetto per Napoli.

Tutti i giornali commentano il discorso dell'on. Crispi, riconoscendone l'importanza.

Nelle Prefetture.

Il Bollettino del Ministero dell'interno contiene il movimento dei prefetti, che abbiamo già pubblicato.

Il cav. Vittorio Camera, prefetto di Pesaro, è collocato in aspettativa.

Il comm. De Seta, prefetto di Firenze è nominato Gran Cordone della Corona d'Italia.

Pel municipio di Milano.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, preceduto da breve relazione, col quale si scioglie il Consiglio comunale di Milano.

Nella relazione è detto che il governo fu costretto a prendere questa deliberazione vista la impossibilità nei rappresentanti di Milano di mettersi d'accordo per formare una nuova amministrazione.

Italia e Baviera.

(S) **Monaco di Baviera,** 11. — Il principe reggente ha ricevuto a mezzodì, in forma solenne, il barone Enrico Cova, ministro plenipotenziario d'Italia, che gli ha presentato le lettere di richiamo del suo governo.

S. A. R. ha conferito al barone Cova le insegne di Gran Croce dell'ordine di S. Michele.

Quindi il principe reggente ha ricevuto, col consueto cerimoniale, il nuovo ministro plenipotenziario d'Italia, comm. Salvatore Tugini, che gli ha presentato le sue lettere credenziali.

Alle due udienze ha assistito il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, barone de Crailsheim.

Conferenze pedagogiche.

L'on. Baccelli ha approvato il nuovo decreto per le conferenze pedagogiche da tenersi dal 20 al 30 settembre.

Oltre i quesiti messi all'ordine del giorno all'ufficio di presidenza da pubblicarsi nella seduta inaugurale, saranno argomento di conferenza i seguenti:

Se possa introdursi nelle scuole elementari, come elemento educativo il lavoro manuale, tenuto conto dell'odierno ordinamento delle scuole e dell'età degli alunni.

Quali modificazioni convengano ai programmi del 1888 per rendere la scuola elementare veramente efficace, sopratutto dal punto di vista educativo.

Quali riforme siano necessarie per rendere pratica la scuola, ossia perchè più risponda ai bisogni della vita e della società odierna.

Sedi di conferenze saranno Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Quanto ai conferenzieri, saranno il Bacci, provveditore degli studi a Roma, De Dominicis, Fornelli, Milanesi, Abate, Liov, Paoli, Vecchia, Loradine, Bianchi, Visconti, Zaglia.

Collegi militari.

Il ministro della guerra intende lasciare alla Commissione nominata per la riforma dei Collegi militari la massima libertà.

Sappiamo essere negli intendimenti del ministro della guerra di ridurre a tre anni il corso dei Collegi militari, e far le riduzioni opportune nei quadri dei medesimi in modo che la istruzione proceda con profitto e senza esuberanza di personale.

Onorificenze per Cassala.

Le proposte della Commissione per le onorificenze per la presa di Cassala sono state trasmesse alla firma di S. M.

La salma del capitano Carchidio.

Fra giorni sul postale *Ortigia* giungerà da Massaua la salma del valoroso capitano Carchidio, ucciso alla presa di Cassala.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 12 settembre, a lire 109,85.

Il traforo del Sempione.

(S) **Berna,** 11. — Il Consiglio federale, nella sua odierna riunione, ha deliberato il testo della nota, che invierà al governo italiano intorno al traforo del Sempione.

Regia Marina.

Col 20 corr. è soppresso a Maddalena il distaccamento del C. R. E., restando affidato il servizio militare ed amministrativo al comandante della difesa di quella piazza marittima, il quale assumerà pure, unitamente al capo del servizio amministrativo, la responsabilità della cassa principale.

RR. navi armate

La " Minerva „ è partita da Massaua l'11 corr.
La *Cariddi* è giunta ieri a Suez.

Il disastro di Appilly.

(S) **Parigi,** 11. — Fra i morti nell'accidente ferroviario di Appilly vi è la signorina italiana Assunta Mariani.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Londra,** 11. — Si ha da fonte autentica che, il 26 agosto scorso, fu firmato a Seoul fra il ministro del Giappone ed il ministro degli affari esteri della Corea, un trattato fra i due paesi, in seguito a domanda della Corea, per assicurare una azione comune, onde cacciare i chinesi dal territorio coreano.

Il trattato afferma l'indipendenza della Corea e mira a dare maggiore sviluppo ai comuni interessi.

Il Giappone s'impegna ad intraprendere le operazioni di guerra, sia offensive che difensive, contro la China.

La Corea, dal suo canto, farà tutto il possibile per facilitare i movimenti delle truppe giapponesi e rifornirle di vettovaglie.

Il trattato rimarrà in vigore; finchè non sia conclusa la pace fra il Giappone e la China.

FRANCIA

Una spedizione al Madagascar.

(S) **Parigi,** 11. — Secondo la *Petite République*, il Governo avrebbe deciso di fare una spedizione militare al Madagascar, se la missione di Le Myre de Vilers fallisse.

In tale caso due brigate, comandate dal generale Borgnis des Bordes, sarebbero inviate al Madagascar.

(S) **Parigi,** 11. — Il governo ha designato quattro navi da guerra per recarsi a rinforzare la divisione navale dell'Oceano indiano nelle acque del Madagascar.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore in Gallizia.

(S) **Leopoli,** 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha passato, oggi, in rivista le truppe della guarnigione, essendo acclamato da immensa folla.

L'Imperatore ha visitato quindi di nuovo l'Esposizione; e stasera ha assistito al ricevimento del conte Siemienski.

(S) **Leopoli,** 11 — Stasera, al pranzo di Corte, hanno assistito il colonnello Voronine, addetto militare presso l'Ambasciata russa a Vienna e il console generale di Russia.

L'imperatore Francesco Giuseppe, per l'onomastico dello Czar, fece il seguente brindisi:

" Bevo alla salute del mio caro amico, l'imperatore Alessandro, che Dio conservi! „

La musica ha suonato l'inno russo.

GRAN BRETTAGNA

Alla frontiera afgana.

L'*Agenzia Reuter* ha da Simla: Le voci che siene sorte difficoltà in relazione alla delimitazione della frontiera afgana, sono prive di fondamento.

E' incorso qualche indugio in causa di equivoci circa le disposizioni da prendersi, ma i lavori procedono in modo soddisfacente, per quanto lentamente, secondo gli accordi conclusi da Sir Mortimer Durand.

S. U. D'AMERICA

Le elezioni politiche.

(N) **New-York,** 11, ore 10 — I repubblicani hanno riportato una completa vittoria nelle elezioni nel Maine.

Notizie varie

Il canale di Panama.

L'*Agenzia Reuter* ha da New-York: Si annuncia che nel mese venturo verrà ripreso il lavoro sul canale di Panama.

In questi ultimi mesi i capitalisti francesi ed americani hanno preparato tranquillamente la via. Si dice che verrà formata una nuova Società.

Il colonnello Reves, ingegnere capo della ferrovia di Panama, calcola il costo per completare il canale a 500 milioni di franchi, invece di 900 milioni di franchi, calcolati dai Commissarii francesi.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il giorno 11 lo *Siura* è giunto a Cardiff da Liverpool, il *Solferino* ha proseguito da Las Palmas per Rio Janeiro e il *Sirio* proveniente da Genova e Barcellona ha proseguito da San Vincenzo per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 11 settembre 1894.

Le disposizioni eccellenti segnalate ieri da tutti i mercati esteri pel nostro Consolidato, determinarono fin dall'apertura della Borsa odierna una tendenza favorevole.

Sfiorato il corso di 90,85 si progredì rapidamente fino a 91,07 1|2 e in seconda riunione si migliorò ancora a 91,27 per chiudere 91,22 1|2.

Nessun cambiamento nella tendenza dei Valori.

Il Gaz 778 a 780 sempre fermissimo — Omnibus 159 e in chiusura 158 — Condotte 124 — Immobiliari 34.

Nominali le Generali a 40 — Acque 1100 — Risanamento 24 — Meridionali 620 — Mediterranee 465.

Cambi in ribasso: Francia 109,80 — Londra 27,70.

BORSE ITALIANE — 11 settembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 87	90 95	90 65	90 80
Id. fine.	— —	91 12	90 90	— —
Az. B. d'Italia	735 —	— —	735 —	730 ½
„ Mobiliare..	119 —	— —	117 —	118 —
„ B. Generale	40 —	40 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	466 —	467 —	466 —	— —
„ „ Merid.	618 50	621 —	619 —	619 —
„ B. di Torino	— —	— —	140 —	— —
„ B. Sconto..	— —	— —	33 —	— —
„ Soc. Imm..	— —	— —	— —	34 —
„ Tiberina ..	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz. ..	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen..	239 —	239 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	189 —	190 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	274 50	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Ben. 4 %	— —	472 50	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	478 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 95	109 80	109 90	109 96
Berlino id.	136 —	135 70	— —	— —
Londra id.	27 70	27 66	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 58	27 72	27 54

Parigi, 11, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 15	— —
„ 3 0/0 perp.	104 45	104 45	— —
„ 4 1/2 0/0	109 20	109 30	— —
ITALIANA 5 0/0	82 90	83 25	— —
turca	26 52	26 57	— —
spagnuola	69 9/16	69 59	— —
russa nuova	90 45	90 45	— —
portoghese	25 3/8	25 1/4	— —
ungherese	— —	100 5/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	526 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	716 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	673 7/16	— —
Credito Fondiario	— —	932 —	— —
Azioni di Suez	— —	2953 —	— —
Azioni Panama	— —	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	130 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	566 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 %	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 11, ore 16,20. — (Fonte italiana). — Ricompre *echelliers* precipitano rialzo 104,48 — 25|50 — 45|25 — 72|50 — 83,25 — 60|50 — 1|25 — 565 — 26,57 — 12|25 — 673,75 — 10|5 — 375 — 69.68 — 37|1 — 81|50 — 125|2 — 137|1 — 225|5.

(N) **Parigi,** 11, ore 16,55 (fonte francese) — Mercato fermissimo. Valori ottomani e minerarii attivissimi.

Italiano in nuovo e sensibile rialzo, malgrado vendite per conto berlinese.

Vienna, 11, ferma	10	11
Mobiliare	369 25	370 60
B. aust.ungh.	123 95	124 30
Id. rendita	98 85	99 15
N.i d'oro	9 87 ½	9 87
C. Londra	123 85	123 95

Londra, 11, chiusura	11	11
N.ri Cons.	102 3/8	102 7/16
Italiana	82 1/8	82 5/8
Turca	26 3/16	26 5/16
Egiziano	104 1/4	104 5/8
Argento	29 15/16	29 3/8

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	82 10	82 80
f. mese..	82 10	83 —
Mediter.	84 40	84 70
Merid.ⁿ	113 —	113 60
N. P. russo	65 40	65 60
Rublo	221 10	221 35
Cᵉ Italia	73 30	73 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	2 1/2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	1000
Importazioni del giorno. .... „	200
TENDENZA ferma	

Havre, 11 settembre, ore 16,16 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno .. Balle N. **TENDENZA** attiva per fine settembre L. 43 37	3704
Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N. **TENDENZA** ferma Prezzo f. settemb. L. 99 —	9000
Strutto - Vendita del giorno .... Quintali **TENDENZA** pesante Prezzo per f. mese L. 61 —	

New-York, 11 settembre Petrolio St. White... Fr.	
Filadelfia, „ „ „ „	

Anversa 11 settembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente .... **TENDENZA** sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 11 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	25	40	—	debole
Avene	16	25	16	—	debole
Olio di colza	48	50	48	75	calma
Spiriti	32	—	32	25	debole
Zuccari	102	—	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Una lagrima brillò nel suo occhio orgoglioso, ma egli l'asciugò e avvicinandosi a Edoardo (il quale restava dritto con tutto il corruccio di un Sovrano, sul volto) disse, con tono di emozione soppressa:

— Sire, non sono uso a chiedere perdono a chicchessia; ma il grave affronto fatto al mio grado e al mio onore, ha spinto le mie parole ad un eccesso di cui il mio cuore si pente.

Mi duole che Vostra Altezza abbia scelto questa alleanza; verrà tempo in cui potrete vedere qual fede sia da porsi sulla Borgogna.

— Osi tu negarla? — esclamò De la Roche.

— Non mi interrompete, signore, — continuò Warwick con un gesto sdegnoso.

Mio Sovrano, io depongo qui i miei uffici e lascio a Vostra Grazia di spiegare la cosa, come meglio crede, agli ambasciatori di Francia.

Io mi scuserò presso il loro Re.

Ed ora, prima che parta per il mio castello di Middleham, io solo qui, disarmato e accompagnato da un solo gentiluomo, io, Riccardo Nevile, dico che, se si può trovare un uomo qualunque, Pari o cavaliere, per eseguire la minaccia di Vostra Grazia e arrestarmi, io obbedirò al vostro reale piacere e lo seguirò alla Torre.

Egli chinò alteramente la testa mentre parlava, e, rialzandola di nuovo, diede uno sguardo attorno. — Io aspetto il piacere di Vostra Grazia.

— Va' dove vuoi, conte. Da oggi in poi Edoardo IV regna solo — disse il Re.

Warwick voltò le spalle.

— Lord Scales — disse egli — alzate la cortina. No, signore, ciò non è sconveniente per voi. Siete ancora il figlio di un Woodvile; io sono il discendente di John di Gaunt.

— Non per l'antenato morto, ma per il guerriero vivente — disse Lord Scales alzando la cortina ed inchinandosi con grazia cavalleresca mentre il conte passava.

Appena Warwick fu giunto all'aperto la folla ruppe ogni freno e il clamore della sua gioia rimbombò increscioso all'orecchio di Edoardo nella tenda reale.

— Edoardo — disse Riccardo a bassa voce e ponendo un dito sul braccio del fratello — perdonatemi se vi offesi ma se voi in un tale momento aveste ricorso alla violenza...!

— Sì, capisco, avevate ragione. Ma deve ciò essere tollerato per sempre?

— Sire — replicò Riccardo col suo cupo sorriso — state tranquillo; il secolo è il vostro miglior alleato e l'acciaio e la maglia cominciano già a passare di moda. Ancora un poco e...

— E che cosa?

— E... ah, Sire, risponderò quando nostro fratello Giorgio (guardatelo!) o si asterrà dall'ascoltare o avrà sposato Isabella Nevile e sarà in lite col padre di questa per la dote. Olà! lasciate che i giuocolieri comincino i loro esercizii.

— I giuocolieri! — esclamò il Re — Davvero Riccardo tu mostri più leggerezza di me!

— Perdonatemi! lasciate che i giuocolieri trattengano la folla.

E' col farlo ridere ai giuochi dei saltimbanchi che Vostra Grazia può meglio indurre il popolo a dimenticare il suo Warwick!

CAPITOLO X.

Come i grandi baroni si recarono dal King-maker e con quali profferte.

Dominando l'emozione onde era invano, Lord Warwick, ricambiò colla usata cortesia il benvenuto della folla e gli entusiastici saluti delle guardie del Re.

Ma quando alla fine, montò il suo destriero e seguito dallo scudiero che l'aveva accompagnato fino da Dover, penetrò nelle solitudini del parco, il ricordo della indegnità sofferta lo ferì così al vivo che si mise a gemere fortemente.

Il suo scudiero, temendo che la fatica che aveva sopportato, avesse danneggiato perfino quella salute di ferro, affrettò il passo del proprio cavallo, all'udire quei gemiti, e vide che Warwick aveva la faccia scolorita e un sorriso forzato sulle labbra.

— Non è nulla Walter — disse questo — ma il caldo è opprimente e abbiamo dimenticato, amico mio, la nostra bevuta mattinale.

Odo il mormorio di un ruscello e una bevuta di acqua fresca mi riuscirebbe più grata in questo momento del più delicato ippocrasso.

Così dicendo, si gettò giù dal cavallo; seguendo il rumore del ruscello, ne raggiunse le rive e dopo aver smorzato la sete col bere nel palmo della mano, si stese sull'erba e fu presto immerso in profondi pensieri, ma ne fu destato dal rumore di un passo rapido e alzando gli occhi si vide a fianco Marmaducke Nevile.

— Ebbene, giovinotto — disse egli severamente — di quali messaggi sei tu incaricato?

— Di nessuno my lord conte. Io ora non aspetto altri comandi che i vostri.

— Tu non sai, povero giovane, che io non posso ora esserti più di alcun aiuto? Ritorna indietro alla Corte.

— Oh! Warwick — disse Marmaduke con semplice eloquenza — non mi mandate via dal vostro fianco.

Quest'oggi sono stato respinto dalla fanciulla che amava.

E l'amava molto e il mio cuore ne soffrì crudelmente, fino a sanguinarne.

Ma ora sono quasi contento di essere stato così sprezzato, e di non avere altra fede ed amore che quelli che più convengono ad un brav'uomo l'amore e la fede per un capo eroico.

Dove saranno le vostre fortune là sarà il mio destino; non desidero che sorgere o cadere con voi.

Warwick guardò attentamente il suo giovane parente e disse poi come parlando a se stesso — Eppure è strano! Io non diedi alcun trono a quest'uomo e non mi abbandona! Amico mio — soggiunse poi ad alta voce — ti hanno già detto che sono in disgrazia?

— Udii Lord Scales dire al giovane Lovell che voi eravate dispensato da tutte le vostre cariche e venni qui; poichè io non servirò più il Re che dimentica il braccio e il cuore a cui deve un regno.

— Giovanotto, io accetto la tua offerta! — esclamò Warwick alzandosi in piedi — e sappi che tu hai fatto più per calmare eppure per fortificare il mio spirito che... ma i lamenti sono in me oziosi e la lode non sarebbe ricompensa per te.

— Ma vedete, my lord, se sono stato il primo a raggiungervi non sono il solo.

Vedete il bravo Raoul de Falke, i lords di St. John, di Bergavenny di Fitzburg e tanti altri del miglior sangue d'Inghilterra vengono sulle vostre traccie.

E mentre egli parlava si videro spuntare sul sentiero della foresta piume e tuniche; e un momento dopo una accolta di cavalieri e gentiluomini, comprendente il fiore della antica nobiltà, che ancora restava a Corte, si presentò a Warwick a testa scoperta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	8,15	7,10	11,55	16,30	19,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,25	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,28	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	10,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,8
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,29	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,19	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,8	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	19,—	festivo	—
Bagni	a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	20,8		—
Tivoli	a.	7,11	—	9,51	11,16	12,47	17,18	20,46		—
Tivoli	p.	5,2	7,44	10,4	11,35	16,3	17,38	—	20,55	—
Bagni	p.	5,38	8,19	10,40	12,11	16,39	18,14	—	21,27	—
Roma	a.	6,46	9,19	11,47	13,11	17,46	19,14	—	22,35	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.